

1

Inizio il mio itinerario nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

«NEL VANGELO ABBIAMO SENTITO GESÙ DIRE AL DISCEPOLO: “ECCO TUA MADRE”. ABBIAMO UNA MADRE!».

Papa Francesco, Omelia nella messa con rito di canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, 13 maggio 2017

CROCE ALTA

In questo Santuario, la Croce è il segno che sorge più in alto, a indicare il crocifisso che attrae tutti a sé. A partire da qui sono invitato/a a guardare questo luogo come figlio/a amato/a a cui è data una Madre e una casa che è punto di arrivo delle fatiche del cammino e anche punto di partenza sempre rinnovata. Come Lucia, nell'apparizione di Tuy nel 1929, prego dinanzi a Gesù Crocifisso:

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente.

Nei momenti di silenzio contemplo la Croce di Gesù e ritorno con il mio pensiero e la preghiera alla mia storia, ricordo le mie ferite interiori e apro il cuore per ascoltare, come Giovanni:

..... (dico il mio nome), Ecco tua Madre! (cf. Giovanni 19, 27)

Gesù affidami al Cuore Immacolato di Maria quale rifugio sicuro dove trovo la pace. Mentre cammino in direzione della Basilica di Nostra Signora del Rosario, passo dall'immagine di S. Giovanni Paolo II, il Papa il cui motto si basava sulla dedizione a Maria – *Totus Tuus* – e che mi incentiva alla stessa fiducia. Più avanti, il pezzo del muro di Berlino mi ricorda che, attraverso Maria, Dio può far cadere tutti i muri: quelli dell'indifferenza, della discordia, del peccato, della morte, qualsiasi muro può essere abbattuto



SANTUÁRIO DE FÁTIMA

TEMPO DI GRAZIA E MISERICORDIA

2017-2020

ITINERARIO DEL PELLEGRINO

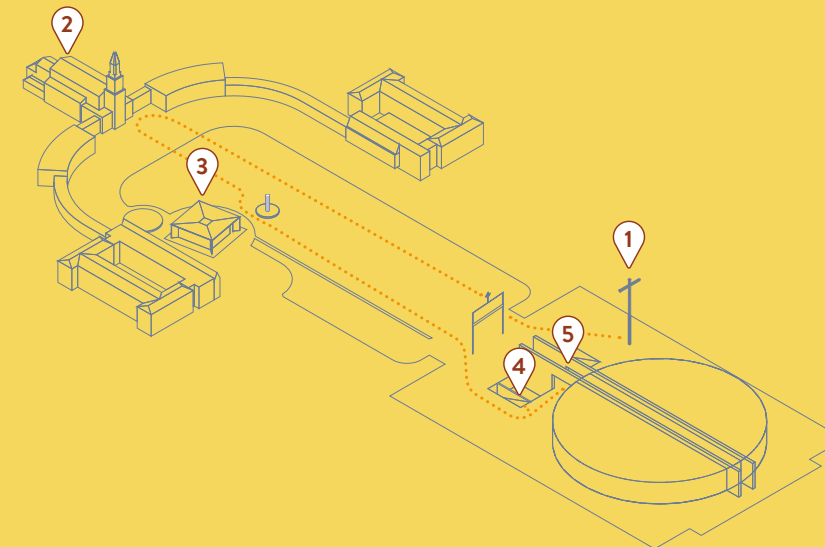
Santuario IT

ITINERARIO DEL PELLEGRINO

2017-2020

Tappe del percorso

- 1 CROCE ALTA
- 2 BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO
- 3 CAPPELLINA DELLE APPARIZIONI
- 4 CAPPELLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO
- 5 PORTA PRINCIPALE DELLA BASILICA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ



2

«MENTRE CON GIACINTA E FRANCESCO GIOCAVAMO SUL PENDIO DELLA COVA D’IRIA, FACENDO UN MURICCIOLO ATTORNO A UNA MACCHIA, VEDEMMO IMPROVVISAMENTE UNA SPECIE DI LAMPO».

Suor Lucia, descrizione del 13 maggio 1917

BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DEL ROSARIO

I tre pastorelli, prima dell’apparizione del 13 maggio 1917, si trovavano in questo luogo a costruire un “muricciolo”. Anni dopo venne costruita questa Basilica, oltre alla cappella edificata sul luogo dell’apparizione, come risposta a una delle richieste della Madonna a Fatima: «Voglio che facciano qui una cappella».

Ricordo, davanti all’altare, la Chiesa, la mia comunità parrocchiale, la mia famiglia e tutti coloro che in un modo o nell’altro mi hanno aiutato a nascere attraverso lo Spirito. Nei pressi della croce, l’immagine della Vergine pellegrina che ha già percorso terre e popoli di tutto il mondo, mi incoraggia a costruire questa Chiesa pellegrina, riconoscendo che è Lui che costruisce veramente.

Con un atteggiamento di azione di grazie sono pronto/a a far parte di tale costruzione e, simultaneamente, a prendermi cura della casa interiore, dello spazio-cuore in cui Dio vuole abitare.

Riprendendo alcune espressioni di Benedetto XVI, il 13 maggio 2010, chiedo ai Santi Francesco e Giacinta Marto:

*Francesco e Giacinta,
che avete fatto della vita un’offerta a Dio
e una condivisione con gli altri,
aiutatemi ad aprire il cuore all’universalità dell’amore,
e a edificare la civiltà dell’Amore e della Pace.
Intercedete per me affinché la Madre possa trapiantare
nel mio cuore l’Amore di Dio che arde nel suo
e affrettare il Trionfo del suo Immacolato Cuore.*

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria

3

«LA MADONNA CI COMUNICÒ UNA LUCE COSÌ INTENSA, FACENDOCI VEDERE NOI STESSI IN DIO CHE ERA QUELLA LUCE».

Suor Lucia, sull’apparizione del 13 maggio

CAPPELLINA DELLE APPARIZIONI

Nella Cappellina mi trovo al centro del Mistero che pervade questo Santuario. Qui è apparsa la Madonna avvolta di luce e ha parlato di Dio agli uomini. «Fatima è questo manto di luce che ci copre...» (Papa Francesco, 13 maggio 2017). La luce qui comunicata penetra nel cuore, invitando a lasciare che Dio sia la Luce che dilegua le tenebre affinché lo scoraggiamento, la tristezza e l’angoscia non abbiano mai il sopravvento.

Davanti all’immagine della Madonna, incoronata con l’oro delle donne portoghesi e con il proiettile che colpì Giovanni Paolo II, le affido tutte le allegrie e le speranze, le preoccupazioni e le sofferenze, tutte le incertezze e le insicurezze, sicuro/a che nulla nella mia vita le è indifferente.

La Signora vestita di luce che qui ha garantito alla giovane Lucia, come oggi lo fa con me: «lo non ti abbandonerò mai! Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio».

In questa speranza, rimango in preghiera, protetto/a dal suo manto materno, e le confido tutte le mie intenzioni, attraverso la preghiera che più ci ha chiesto: il Rosario. I pastorelli aspettavano ogni apparizione mentre recitavano il rosario come chi prepara un incontro speciale. Lascio ora che il Rosario sia l’ambiente in cui la Madre mi può interpellare e condurre a Gesù.

4

«SENTI: VÀ IN CHIESA E DÀ TANTI SALUTI PER ME A GESÙ NASCOSTO».

Francesco Marto

CAPPELLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Nell’ostia bianca trovo Gesù Nascosto. Vengo davanti a Gesù come Dio con noi, come l’amico intimo che diventa presente nel Sacramento dell’Eucaristia. Sono invitato ad adorarlo; attraverso l’adorazione professo la mia fede, la mia speranza e il mio amore, mi impegno a metterLo al centro della mia vita e Gli confesso la debolezza della mia umanità. Con un cuore grato e disponibile voglio entrare sempre più profondamente in questo rapporto degli amici di Dio che si impara nuovamente a Fatima.

Francesco, già malato, diceva alla giovane Lucia:

«– Senti, va’ in chiesa e dà tanti saluti per me a Gesù nascosto. Quel che mi rincresce di più è di non poter stare qualche minuto con Gesù nascosto».

Vengo alla fonte di Grazia e Misericordia per chiedere al Signore che mi guidi verso questo atteggiamento di chi accetta l’invito della Madonna – «volete offrirvi a Dio?» –, perché tutta la vita «sia al servizio di Dio» (cf. Rm 12, 1). Soltanto offrendomi generosamente e con gioia a Dio e al prossimo posso realizzare pienamente la mia condizione di uomo o donna creato/a da Dio. «Poiché di lui stirpe noi siamo», «essendo noi dunque stirpe di Dio» (cf. Atti 17, 28-29), per cui il cammino della vita è seguire i suoi stessi passi.

La mia preghiera si trasforma qui in desiderio di Dio e di impegno con Lui e sono invitato/a a elaborare alcuni propositi concreti che sbocciano da questo incontro con Gesù:

5

«SIATE SANTI ».

1Pietro 1, 15

PORTA PRINCIPALE DELLA BASILICA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Lo Spirito aleggiava sulle acque all’inizio della creazione come ci suggerisce la rappresentazione raffigurata in questa porta. È questo stesso Spirito che riceviamo attraverso il Battesimo e che ci santifica oggi come ha santificato Francesco e Giacinta cent’anni fa, lo Spirito che abita nel cuore di chi si fa pellegrino in direzione della patria celeste. La santità diventa un cammino bello e possibile che mi trasformerà in un vero dono per l’umanità. Porto nel pensiero tutti gli uomini e le donne che oggi hanno bisogno della mia offerta e della mia preghiera e prego affinché la grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (cf. 2Cor 13, 13), offrendo come i pastorelli: «O mio Gesù! È per vostro amore e per la conversione dei peccatori, E anche per il Santo Padre e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria».

Sono consapevole di questa grande speranza che apre un orizzonte dal senso inesauribile per la vita e che giustifica tutte le fatiche del cammino.

«Come un’ancora, fissiamo la nostra speranza in quella umanità collocata nel Cielo alla destra del Padre (cf. Ef 2, 6). Questa speranza sia la leva della vita di tutti noi! Una speranza che ci sostiene sempre, fino all’ultimo respiro. Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra».

Papa Francesco, Omelia nella messa con rito di canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, il 13 maggio 2017